

Escursione 11-12 Luglio 2015

Traversata della Maiella

Accompagnatori: G. Tiberi, L. Galli

Per questa avventura di due giorni partiamo in 10: Giuditta, Luciano, Pina, Marco, Joanna, Mario, Gabriele, Sara, Michele e Pietro, dandoci appuntamento alle ore 7,00 dell'11 luglio 2015 al Campo Sportivo di Palestrina.

Da qui è iniziato il viaggio, lungo 200 km. in direzione Passo Lanciano con destinazione Maielletta, fino al Rifugio Pomilio dove abbiamo posteggiato.

Alle 10.30 siamo pronti per la nostra "impresa". Ci incamminiamo lungo il sentiero Indro Montanelli che dalla quota 1890 mt. ci porta ai piedi del Blockhaus a 2045 mt; in circa 30 minuti percorriamo 2 km. Seguiamo il sentiero che si inoltra nei pini mughi che ci



ingialliscono di polline fino alla Sella di Scrimacavallo. Da qui si continua lungo il sentiero di cresta che, con un saliscendi, ci porta sul Monte Cavallo 2171 mt. e, a seguire, sulla sella Acquaviva 2100 mt. dove c'è una fonte freschissima che poi sarà anche l'unica che incontreremo in giornata. Dopo una breve visita alla *Roccia del Briganti* iniziamo la dura salita del Monte Focalone. Per consumare il pranzo decidiamo di deviare per il Bivacco Fusco, dove valutiamo di fare una ulteriore deviazione per la Cima delle Murelle. Arrivati sul Monte Focalone 2676, in 5 proseguono

diretti al Monte Amaro mentre altri 5 si incamminano verso la Cima delle Murelle per poi raggiungere successivamente M. Amaro. Il Gruppetto diretto alle Murelle impiega 2 ore, tra andata e ritorno, percorrendo in direzione Nord-Est l'aerea ed esposta cresta che conduce alla vetta a quota mt 2596. La deviazione che, aggiunge fatica all'escursione già impegnativa, riserva la piacevole sorpresa di un incontro ravvicinato con un branco di oltre 50 camosci.



La nostra meta sembra lontanissima ma dopo una breve sosta si riprende il cammino che prosegue lungo un sentiero che ora è segnato benissimo. Dopo alcuni saliscendi arriviamo al Secondo Portone. Qui arriva il tratto dove bisogna prestare attenzione per il percorso un pochino esposto ma nulla di preoccupante. Risaliti il Terzo Portone ci troviamo su un altipiano carsico a quota 2640 dove ci dirigiamo verso il largo crinale del Monte Amaro. Ora la fatica si fa sentire anche a causa del forte vento contrario e, dopo

un'altra mezz'ora, risalendo il facile crinale siamo in vetta a quota 2793 m.

Sono le 16.30 e occupiamo le dieci brande del Bivacco Pelino, anche per gli altri che arriveranno dopo le 18,00.

Nel frattempo arrivano altri 2 escursionisti da Fara San Martino e, constatiamo come è piccolo il mondo: sono di Cave! Dopo di loro ne arriveranno altri che occuperanno tutti gli spazi a disposizione.

Non possiamo esimerci dal riportare una annotazione negativa circa lo stato del Bivacco. Le condizioni igieniche sono disastrose!

La responsabilità secondo noi è da attribuire sicuramente ai numerosi escursionisti che frequentano la seconda vetta più alta dell'Appennino che lasciano la propria immondizia, non curanti degli effetti negativi prodotti.

Ciò colpisce ancora di più perché dai frequentatori della montagna ci si aspettano comportamenti rispettosi dell'ambiente e senso civico.



Alla sveglia alle 4,30 per vedere l'alba sull'Adriatico siamo in 20, più altri escursionisti accampati fuori.



Dopo una frugale colazione ci avviamo per la discesa attraverso la Grotta Canosa e per il Fondo della Valle di Femmina Morta. Qui decidiamo di non prendere il sentiero per Campo di Giove ma scendiamo a Fonte Romana, attraverso la Forchetta Maiella, in quanto è lì che ci aspetta il pulmino che ci riporterà al Rifugio Pomilio. A causa di una frana tra Campo di Giove e Fonte Romana il nostro pulmino non ha potuto raggiungere la località concordata.

Il viaggio per tornare alle auto dura un'ora e mezza e ci fa cadere in un torpore interrotto a tratti dai movimenti del bus: solo Pietro rimane sveglio a dialogare con l'autista.

Il breve sonno ristoratore in parte compensa la notte trascorsa, quasi insonne. Per molti è stata la prima volta che salivano sulla Maiella ma tutti siamo rimasti sbalorditi dal paesaggio grandioso, quasi lunare. Un'escursione lunga circa 28 km ma che vale la pena provare a fare tenendo conto delle condizioni fisiche e meteorologiche.

Torneremo sicuramente sulla Maiella appena ci sarà la possibilità.

Giuditta Tiberi

Luciano Galli